

MOZIONE

Razionalizzare e risparmiare nella gestione delle strade e del territorio tramite la creazione di un'Azienda pubblica per la gestione delle strade e del territorio

del 13 dicembre 2004

Con la presente mozione chiediamo che il Consiglio di Stato presenti un messaggio per lo studio e l'istituzione di un'Azienda pubblica per la gestione delle strade e del territorio.

Compiti dell'Azienda pubblica dovranno essere in particolare:

- manutenzione e conservazione delle strade cantonali e comunali;
- evacuazione/depurazione/canalizzazioni acque; sistemazione/premunizione acque (laghi, fiumi, torrenti); lotta agli incendi/inquinamenti/danni natura; gestione parco botanico di Brissago e demani forestali;
- eventuali altre attività legate alla gestione del patrimonio fondiario e del patrimonio immobiliare, affidatele da Cantone, Comuni, Patriziati ed enti senza scopo lucrativo.

L'Azienda pubblica dovrà essere strutturata giuridicamente in modo da permettere la **partecipazione attiva dei Comuni e degli altri enti pubblici interessati**. L'Azienda pubblica dovrà sottostare al controllo governativo e parlamentare (in particolare controllo finanziario e indicatori di qualità). Dovrà essere approfondita la questione giuridica del rapporto tra proprietà delle strade e responsabilità dell'Azienda pubblica.

L'Azienda pubblica dovrà essere dotata di **strumenti finanziari e gestionali** in modo da espletare i compiti in modo **razionale** e da **calmierare i prezzi** nei settori dove il mercato non funziona (vedi pavimentazione e costruzione di strade, vedi discariche inerti, ecc.). Dovrà inoltre ottemperare ai criteri di qualità prestabiliti.

Le **condizioni di lavoro** dovranno essere regolate da un contratto collettivo di lavoro ed essere attrattive per i ticinesi e per le persone residenti in Ticino.

Motivazioni

- A. Nel settore della **conservazione delle strade** il Cantone ha spesso avuto le "mani legate" (dichiarazione on. Marco Borradori, 1.12.2004, conferenza stampa sui prezzi dell'asfalto), in quanto subisce, nel quadro della legge sulle commesse pubbliche, i prezzi dettati dalle aziende private, con conseguenze finanziarie pesanti. Medesimo discorso vale ovviamente per i Comuni ed altri enti pubblici, che hanno ancora più difficoltà a reagire di fronte a situazioni di oligopolio.
- B. La **razionalizzazione della gestione del territorio ticinese** è da anni in discussione a livello pubblico, senza che il Cantone sia giunto al varo di una riforma strutturale in collaborazione con gli enti locali. Limitatamente al settore depurazione acque una riforma è già stata avallata dal **Parlamento**, con l'approvazione dell'iniziativa parlamentare generica Pezzati 11.11.1996 "*Riorganizzazione dei Consorzi che si occupano dell'esercizio degli impianti depurazione delle acque e delle canalizzazioni*": nonostante la sua concretizzazione con un progetto di legge sia stata sollecitata da alcuni rapporti della Commissione della gestione e delle finanze, il Dipartimento del territorio e il Consiglio di Stato sono inadempienti.

Su altri aspetti menzionati (lotta agli incendi, gestione di parchi, demani forestali, manutenzione e pulizia di immobili, ecc.) andrà ovviamente verificata la razionalità economica dell'inserimento di tali settori nell'Azienda pubblica e si potrà procedere a tappe.

- C. La **situazione delle finanze cantonali** (crescita delle spese per rispondere ai bisogni della popolazione, opposizione politica importante ad accrescere le imposte, necessità di investimenti importanti, debito pubblico che a fine 2008 arriverà a 2,44 miliardi) impone di trovare delle misure strutturali di razionalizzazione e riorganizzazione, ricercando sinergie forti tra Cantone, Comuni ed altri enti pubblici.

La proposta d'istituire l'Azienda pubblica per la gestione delle strade e del territorio è una misura strutturale che può portare a interessanti vantaggi per le finanze pubbliche: ad es. eliminando doppioni a livello direttivo e definendo chiari standard qualitativi (es. Impianti depurazione acque); ad es. grazie all'organizzazione e alla taglia dell'Azienda si potrebbe impiegare in modo razionale il personale durante l'anno nei vari settori; ad es. rompendo i cartelli di aziende nei settori caratterizzati da una debole concorrenza. Tale riforma strutturale non comporta conseguenze negative per il servizio pubblico alla popolazione, per i Comuni e per i dipendenti pubblici. Gli unici ostacoli che si frappongono al suo studio e alla sua concretizzazione sono interessi politico-economici particolaristici.

Per il Gruppo PS:

Raoul Ghisletta
Bertoli - Carobbio M.